

ZONA—U
CREATIVA
CULTURALE
SOSTENIBILE

RÖCK



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280.

U-LAB

U-AREA FOR ALL

COPROGETTAZIONI

REPORT



INDICE

U-Lab	5
<u>Metodo</u>	<u>5</u>
Prima sessione	6
<u>Introduzione</u>	<u>6</u>
<u>Cosa è emerso</u>	<u>7</u>
Seconda sessione	9
<u>Introduzione</u>	<u>9</u>
<u>Cosa è emerso</u>	<u>10</u>

U-LAB

U-Lab è un laboratorio di pratiche partecipative dedicato alla Zona Universitaria finanziato dal Progetto ROCK Regeneration and Optimization of Cultural heritage in Knowledge and creative cities che ha avviato una nuova stagione di osservazione, ideazione e sperimentazione a sostegno delle azioni del progetto.

Coinvolge Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale ed è coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana di Bologna.

U-Lab è un percorso trasversale alle diverse progettualità in campo in Zona Universitaria per accompagnare la progettazione della rigenerazione dell'area, sviluppare nuove idee per la valorizzazione, l'uso non convenzionale e la creazione di servizi e promuovere alcune azioni sperimentali per i diversi spazi del distretto.

Con l'obiettivo di creare un servizio che consenta, a chi vuole scoprire la Zona Universitaria di Bologna, o già la frequenta tutti i giorni, di vivere in modo più accessibile la ricchezza che i suoi musei, i suoi poli culturali e l'Università possono offrire, nel 2019 **U-Lab** ha avviato **U-Area for all**: un percorso per ideare e sperimentare un servizio di visite inclusive.

Sono quindi partiti a tal fine:

- **un bando per selezionare i soggetti che collaboreranno** con il gruppo di lavoro del progetto Rock nella progettazione del servizio. Il bando ha visto come vincitori l'Associazione MUVet e la cordata di enti che hanno come capofila Accaparlante Centro Documentazione Handicap (CDH), seguito da Istituto Cavazza, Fondazione Gualandi a favore dei sordi e La Globussola Onlus.
- **un percorso di coprogettazione** che, tra aprile e ottobre 2019, mira a coinvolgere Istituzioni e i vari attori dell'area, insieme a studenti, residenti, persone con disabilità nell'ottica di una progettazione user centered del servizio.

METODO

La progettazione di U-Area for all è incentrata sugli attori dell'area e sui possibili fruitori del servizio in un percorso che li coinvolge fin dai primi step sperimentando l'utilizzo degli strumenti tipici del Design Thinking. A tal fine le due sessioni di co-progettazione tenutesi ad oggi hanno avuto come obiettivi quelli di raccogliere i bisogni più sentiti dagli utenti dell'area, prima chiedendogli di rispondere direttamente a tale richiesta ed in un secondo momento proponendo di trasferirli su una persona immaginaria in grado di farsi portavoce delle esigenze più latenti.

PRIMA SESSIONE

02/04/2019

INTRODUZIONE

L'incontro, che, ha messo a disposizione i servizi di traduzione LIS e di sottotitolazione degli interventi, ha visto la presenza di circa 25 partecipanti tra cittadini e rappresentanti di enti e associazioni attivi sull'area quali: Associazione Via Petroni e dintorni, Giardino del Guasto, MUVet, Accaparlante CDH, Ens ente nazionale sordi bologna, Fondazione ASPHI Onlus, AGFA/Fiadda, Associazione Bologna Vivibile, Bologna Welcome SRL, Università di Bologna (Servizio studenti disabili e DSA, Sistema Museale Ateneo), Comune di Bologna, Quartiere Santo Stefano.

Hanno introdotto il progetto ROCK Giovanni Ginocchini, Direttore della Fondazione per l'Innovazione Urbana, e Valentina Gianfrate per l'Università di Bologna.

È stata quindi fornita una cornice del progetto europeo H2020 ROCK, all'interno del quale si va ad inserire U-Lab: il Laboratorio di pratiche partecipative, che quest'anno ha come obiettivo la progettazione del servizio U-Area for all.

Tale servizio mira a creare percorsi rivolti a visitatori, cittadini, studenti e alle persone con disabilità o esigenze specifiche per scoprire e vivere in modo più accessibile la Zona Universitaria e la ricchezza che i suoi musei, i suoi poli culturali e l'Università possono offrire.

In questa occasione è stato presentato il contesto in cui il progetto andrà a svilupparsi relativamente alla presenza di patrimonio culturale che caratterizza l'area di interesse, ai limiti geografici che definiscono la zona di sperimentazione del servizio e ai possibili partner del progetto.

In quest'ottica, l'evento ha lasciato spazio ai rappresentanti di **Bologna Welcome** per presentare le linee che l'ente sta seguendo per rendere i propri tour più inclusivi, in modo da offrire ai partecipanti una visione più ampia delle progettualità attive sul territorio.



Co-progettazione: definizione dei bisogni - Foto di Margherita Caprilli 02/04/2019

COSA E' EMERSO

I partecipanti sono successivamente stati divisi in due tavoli di lavoro con l'obiettivo di creare un dibattito funzionale ad evidenziare i bisogni specifici ed i luoghi da considerare come parte fondamentale del patrimonio culturale dell'area.

Secondo quanto emerso dalle discussioni tenutesi ai tavoli, i principali temi da considerare come linee guida per lo sviluppo del servizio sono risultati i seguenti:

1- Lavorare su una scala di intervento che coinvolga un sistema più ampio rispetto alle singole istituzioni presenti sul territorio:

- agire sul sistema di fruizione interna/esterna, agendo non solo sui singoli luoghi patrimonio, ma anche sui collegamenti
- considerare anche le aree verdi della zona
- coinvolgere gli esercenti dell'area, considerando anche i servizi da loro offerti
- considerare anche le biblioteche universitarie come patrimonio da mettere a sistema in un progetto a scala di area

2- Agire sugli strumenti di comunicazione:

- aumento della segnaletica relativa alle istituzioni culturali: necessità di conoscenza e consapevolezza della presenza del patrimonio culturale esistente
- informazioni in più codici accessibili alle differenti esigenze di utenza
- segnaletica attenta anche alle disabilità cognitive (può forse essere più diretta e intuitiva per tutti)
- dettaglio come elemento di curiosità che può invitare ad entrare nei musei/istituzioni
- segnalazione delle barriere architettoniche, visto che il progetto non può agire sul loro abbattimento
- creare un sistema informativo diffuso (beacon)
- aprire un punto di Bologna Welcome in piazza Verdi con chiosco informativo o recuperando una sala nelle università

3- Modalità di approccio ai contenuti rispetto ai temi offerti dall'area (lavorare su temi trasversali per la costruzione di itinerari):

- proposta di percorso a tema musica (Museo della Musica, Teatro Comunale, Conservatorio)
- Museo Ebraico e il Ghetto hanno una storia strettamente legata a quei luoghi: sarebbe un modo per coinvolgere la comunità facendo conoscere parte del patrimonio dell'area
- valorizzare il sistema dei canali sotterranei, anche solo con segnaletica, ma considerarlo patrimonio
- esiste già un percorso che parte da Piazza Scaravilli sui partigiani, facendo riferimento alla sua storia
- lavorare sull'asse dei musei presenti su via Zamboni (modalità di fruizione più relativa al collocamento dei musei)
- Segnaletica specifica sui Bentivoglio che racconti la storia della città, anche in modo interattivo anche esternamente agli edifici

4- Bisogni specifici per disabilità uditiva

- solitamente si richiede l'interprete LIS solo quando la visita è di gruppo, per la visita singola l'utente avrebbe bisogno di un dispositivo apposito per la lettura delle opere
- come spunto progettuale sarebbe utile lavorare su una rete di collaborazione tra gli interpreti
- nel caso specifico del Teatro Comunale o di un percorso tematico sulla musica si potrebbero adottare soluzioni innovative per far percepire la musica anche ai sordi (membrane vibranti)

5- Bisogni specifici per disabilità visiva

- aumentare l'offerta di opere che si possono comprendere con contatto diretto (tattile)
- necessità di accedere ai musei con l'ausilio di cani guida e bastoni
- necessità di maggiori documentazioni tattili (mappe)

6- Spunti di progetto generali

- portare la componente umana nelle mappature (es: odori di un certo posto, oggetti, ...)
- poter usufruire di cuffie per girare l'area

Sono inoltre stati trattati temi relativi alle condizioni dell'area in analisi che ne determinano la scarsa accessibilità:

- L'area è come un percorso ad ostacoli: piena di barriere architettoniche, non solo gradini ma per esempio spingere una carrozzina è un'impresa anche solo per i dissesi della strada
- Sotto il portico ci sono i dehors dei bar e per i non-vedenti è un problema
- Inclusione del tema dell'accessibilità nei bandi pubblici per la gestione degli eventi dell'estate – il tema non viene così tanto ascoltato e recepito nelle agende politiche e urbane
- Imbocco della via dalle due Torri, si crea un imbuto tra biciclette, tavolini, e persone – l'integrazione del ghetto nella zona potrebbe permettere di smaltire l'imbuto che si crea.



Co-progettazione: definizione dei bisogni - Foto di Margherita Caprilli 02/04/2019

SECONDA SESSIONE

10/04/2019

INTRODUZIONE

L'incontro, tenutosi presso il Teatro Comunale di Bologna, che ha messo a disposizione i servizi di traduzione LIS e di sottotitolazione degli interventi, ha visto la presenza di circa 32 partecipanti tra cittadini e rappresentanti di enti e associazioni attivi sull'area quali: Associazione Via Petroni e dintorni, Giardino del Guasto, MUVet, Accaparlante CDH, Istituto Cavazza, Fondazione Gualandi, La Girobussola Onlus, Ens ente nazionale sordi bologna, Fondazione ASPHI Onlus, Animu, AGFA/Fiadda, Associazione Bologna Vivibile, Bologna Welcome SRL, Università di Bologna (Servizio studenti disabili e DSA, Sistema Museale Ateneo), Comune di Bologna.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla restituzione di quanto emerso durante la sessione precedente, al fine di poter affrontare la seconda fase di co-progettazione del servizio partendo da un punto comune.

Ha seguito l'allineamento la presentazione del team vincitore del bando per lo sviluppo del servizio U-Area for all, costituito dalla cordata di associazioni che vedono come capofila Accaparlante Centro di Documentazione Handicap, in collaborazione con La Girobussola Onlus, Fondazione Gualandi, Istituto Cavazza e MUVet ASD. In quest'occasione le associazioni hanno potuto condividere con i partecipanti le proprie esperienze passate e competenze specifiche, contribuendo quindi alla definizione delle risorse disponibili.



Rappresentanti del team vincitore del bando - Foto di Margherita Caprilli 10/04/2019



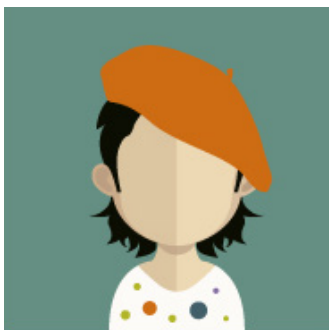
Co-progettazione: definizione delle personas - Foto di Margherita Caprilli 10/04/2019

COSA E' EMERSO

L'obiettivo del secondo incontro è stato quello massimizzare il livello di definizione dei bisogni degli utenti che dovranno interfacciarsi con il servizio. È stato quindi proposto dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana lo strumento delle **PERSONAS**, tipico del metodo di progettazione del Design Thinking, il cui scopo è quello di costruire dei personaggi non reali che rispecchino i bisogni reali.

Lo strumento è stato adattato al contesto progettuale, invitando i partecipanti a dividersi in gruppi da 3 o 4 persone e comporre **PERSONAS** sulla base della loro esperienza personale nell'area.

Visto l'ampio ventaglio di provenienza dei partecipanti, in sede di progettazione è stato possibile raccogliere 6 personas relative alle istituzioni culturali, 11 visitatori e 6 operatori, che sono stati sintetizzati in 6 figure di riferimento:



Tommaso

36 anni, attore

Caratteristiche:

disabilità motoria alle gambe,
si muove in carrozzina

Preoccupazioni:

- farebbe fatica a seguire una visita guidata in un gruppo che non ha le stesse necessità
- paura di non vedere tutto quello che il museo offre
- paura di pericoli nel percorso per il raggiungimento del luogo da visitare (autobus, auto,...)

Desideri:

- percorrere Bologna visitando monumenti e punti di interesse nel centro storico
- sapere percorso delle visite guidate per non perdersi
- percorsi non troppo faticosi fisicamente
- avere guide in tutti i luoghi che diano informazioni sulle opere o logistiche
- luoghi per soste gradevoli



Luca

58 anni, musicista

Caratteristiche:

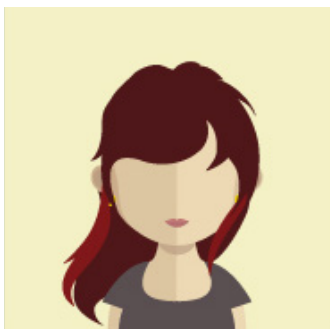
non vedente, curioso

Preoccupazioni:

- paura di entrare in un museo in cui non può accedere alle opere perchè privo di segnalazione
- paura di non poter accedere a tutte le opere per dispositivi non completi (audioguida solo per determinate opere)

Desideri:

- poter entrare in un museo senza problemi (senza doversi organizzare prima)
- avere strumenti per poter accedere alle informazioni relative ad ogni opera
- essere informata della presenza dei musei
- poter visitare i musei anche da solo
- poter accedere alle opere mediante fruizione tattile



Cecilia

25 anni, studentessa

Caratteristiche:

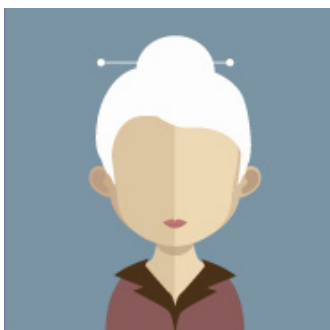
sorda-segnante,
interesse per l'arte

Preoccupazioni:

- paura di non poter utilizzare i supporti offerti per la spiegazione delle opere (es: audioguida)
- paura di entrare in un museo in cui non può accedere alle opere perchè privo di segnalazione (indicazione "orecchio barrato")
- difficoltà a capire tutta la lingua italiana nei musei e nelle biblioteche

Desideri:

- poter entrare in un museo senza problemi (senza doversi organizzare prima)
- avere strumenti per poter accedere alle informazioni relative ad ogni opera
- libro che racconti l'arte con neologismi in lingua dei segni
- essere informata della presenza dei musei
- sensibilizzare rispetto ai suoni/rumori che fanno i sordi quando entrano nelle biblioteche o luoghi di studio silenziosi
- avere indicazioni su chi chiamare se ha bisogno di un interprete



Ada

75 anni, nonna

Caratteristiche:

si è trasferita da poco in Italia con la figlia e i nipoti molto piccoli che ama portare in giro, si stanca presto e non ha un buon rapporto con la tecnologia

Preoccupazioni:

- mancanza di materiale informativo
- paura che non ci siano abbastanza servizi igienici sul percorso o di non potervi accedere
- raggiungere facilmente il museo/ teatro e trovare servizi adeguati anche per i bambini

Desideri:

- possibilità di informazioni chiare da personale paziente
- visitare i luoghi anche da sola con i nipoti, senza un programma prestabilito
- conoscere la cultura italiana e l'offerta anche per l'infanzia
- avere materiali per elaborare anche l'esperienza del bambino nel museo



Giacomo

52 anni, direttore di un museo localizzato all'interno della zona universitaria

Caratteristiche:

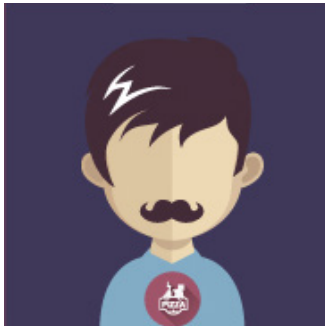
grande passione verso il proprio lavoro, tiene molto all'esperienza che le persone possono avere all'interno del museo

Preoccupazioni:

- paura che il museo non sia accessibile a tutti,
- paura che le opere non siano comprensibili da parte di tutti gli utenti
- paura che la scarsa accessibilità della collezione precluda la visita al museo da parte di diverse categorie, ma non sa da che parte iniziare per agire in merito

Desideri:

- far sì che tutti possano apprezzare le opere
- rendere il museo interattivo
- proporre attività per comprendere le opere adatte ai bambini
- offrire canali comunicativi diversificati per diverse fasce d'età e per diverse difficoltà degli utenti
- offrire modalità innovative per accedere alle opere
- offrire percorsi diversificati e non troppo lunghi
- segnalare i punti di appoggio e di sosta
- sviluppare percorsi a tema, anche in collaborazione con altri musei



Andrea

32 anni, addetto all'accoglienza turistica e guida

Preoccupazioni:

- reperire informazioni sull'accessibilità dei musei
- sapere a chi rivolgersi in maniera corretta (fornitori locali)
- gestire richieste di turismo accessibile: tour nella città in luoghi accessibili
- materiale informativo accessibile assente
- difficile collaborazione con le istituzioni dell'area di interesse, paura che non si riesca a creare un clima collaborativo

Desideri:

- poter offrire materiale informativo inclusivo
- gestione richieste inclusive semplice
- iniziative accessibili e più progetti ricreativi
- possibilità di creare percorsi congiunti tra più istituti culturali della zona u

Report a cura di Fondazione per l'Innovazione Urbana, in collaborazione con Comune di Bologna e UNIBO-DA.

**fondazione
innovazione urbana**



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA